



## La corsa dalla tomba vuota

**Pietro e Giovanni corrono nel silenzio della città ancora immersa nel sonno.** Corrono lasciando al loro fianco la cava di pietra in disuso riutilizzata dai romani. I pali verticali, come alberi rinsecchiti, sveltano in alto, aspettando nuovi condannati. Il sangue rappreso tinge di rosso il legno scuro. Corrono, ancora, il fiato manca, la tunica impaccia la corsa. **Pietro, meno giovane,** si attarda; scendono rapidamente oltre la cava. I soldati romani di guardia sono spariti, la tomba di Giuseppe di Arimatea è aperta, la pesante pietra che ne bloccava l'ingresso ribaltata. **Giovanni aspetta,** le tempie pulsano, ansima. Arriva Pietro. Giovanni lo guarda lungamente, poi abbassano la testa ed entrano. **Nulla. Gesù è scomparso. Tutto è iniziato da quella corsa.** Quella tomba vuota, ultimo drammatico regalo fatto a Gesù da parte del discepolo Giuseppe di Arimatea, ricco e potente, che non aveva potuto salvare dalla morte il suo Maestro, è rimasta lì, vuota, a Gerusalemme, muta testimone della resurrezione. Ora è ricoperta di marmi, la tomba, divisa e contesa (fragilità degli uomini) tra mille confessioni cristiane che ne rivendicano la proprietà. Poco importa. È lì, quella tomba, esattamente lì dove la trovarono Pietro e Giovanni. Ed è ancora vuota.

# LITURGIA DELLA PAROLA

## COLLETTA

*O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio... Amen.*

## PRIMA LETTURA

(At 10, 34a. 37-43)

*Dagli Atti degli Apostoli*

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è

il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

*Parola di Dio.*

**Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 117)

**Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.**

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

## SECONDA LETTURA (Col 3, 1-4)

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi*

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio!



Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

*Parola di Dio.*

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **SEQUENZA**

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode. L'agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

*Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.*

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?». «La tomba del Cristo vacante, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti. Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».

*Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.*

## **CANTO AL VANGELO**

### **Alleluia, alleluia.**

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore.

### **Alleluia.**

## **VANGELO (Gv 20,1-9)**

*Dal Vangelo secondo Giovanni*

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

# LITURGIA DELLA PAROLA



Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

*Parola del Signore.*  
**Lode a te, o Cristo.**

## Messa vespertina

**VANGELO** (Lc 24,13-35)

*Dal vangelo secondo Luca*

Ed ecco, in quello stesso giorno, il primo della settimana, due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Ge-



rusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso.

Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a

lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

*Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

*Esultanti per la gioia pasquale ti offriamo, Signore, questo sacrificio, nel quale mirabilmente nasce e si edifica sempre la tua Chiesa.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.*

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

*Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente, con l'inesauribile forza del tuo amore, perché, rinnovata dai sacramenti pasquali, giunga alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

## PER APRIRCI ALLA PAROLA

Nei due primi giorni di questo triduo pasquale abbiamo seguito Gesù nella passione, nella morte e nel seppellimento. Giunto il terzo giorno, lo seguiamo nella resurrezione, **perché colui che era realmente morto è risuscitato ed è “il Vivente”**: non semplicemente vivente, ma **“il Vivente” (ho zôn), cioè il Signore Dio!** La veglia che la chiesa ci fa vivere ci permette di percorrere tutta la storia della salvezza, dalla creazione dell'umanità fino all'umanizzazione di Dio in Gesù Cristo. Il Creatore ha voluto essere creatura tra le creature, umano tra noi umani, ha voluto essere carne, corpo, per poterci dire – nel linguaggio che noi comprendiamo – che egli ci ama, e ci ama nell'amore umano, quell'amore con il quale possiamo amare gli altri. Proprio per questo, Dio ha voluto assumere un corpo da una donna, Maria; ha voluto essere corpo in Gesù, suo Figlio, generato da Spirito santo; ha voluto essere mani che toccavano, consolavano, curavano e guarivano; ha voluto essere occhi che sapevano discernere e rivolgere lo sguardo; ha voluto essere bocca che parlava la nostra lingua e comunicava con noi... Un corpo che lui ci ha donato totalmente, una vita radicalmente orientata a operare il bene (cf. Mc 7,37; At 10,38), e di questa sua pro-esistenza non a caso ci ha lasciato non solo la sua parola, il suo messaggio, ma il suo Corpo e il suo Sangue, nell'inesauribile segno eucaristico che celebriamo quale annuncio della sua morte e resurrezione (cf. Lc 22,19-20). Perciò, come culmine di tutto l'ascolto delle sante Scritture, ascoltiamo il vangelo secondo Luca, con piena obbedienza, senza lasciarci tentare di aggiungere ciò che potrebbe solo oscurarlo. È “il primo giorno della settimana”, quello dopo il sabato, il giorno del Signore finalmente manifestato, e al mattino presto, allo spuntare dell'alba, quelle donne discepolo di Gesù, venute a Gerusalemme con lui dalla Galilea (cf. Lc 8,1-3; 23,49), quelle donne che avevano assistito alla sua morte e al suo seppellimento la sera del venerdì (cf. Lc 23,55), si recano alla tomba di Gesù con gli aromi che hanno preparato. Dopo la morte di Gesù, avvenuta alle tre del pomeriggio, c'era stato solo il tempo di seppellirlo, non di compiere i riti dell'unzione, perché incombeva il tramonto, inizio del sabato (cf. Lc 23,56). Ma ecco che le donne discepolo, venute a compiere le unzioni rituali sul corpo del loro rabbi e profeta, seguito con fedele amore, trovano la tomba aperta. La pietra che la chiudeva è stata rotolata via dall'entrata e il corpo di Gesù non c'è più: la tomba è vuota! Le donne “sono nell'aporia” – dice Luca –, perplesse, incerte, sorprese e frustrate: il corpo di colui che hanno visto e seguito, quel corpo che sono venute a ungerlo e ad abbracciare per l'ultima volta, non c'è più. Assenza, vuoto sconcertante! Dove cercare Gesù? Dove trovarlo? Chi può far uscire le discepolo da quell'aporia? Nessuno e niente. Solo una rivelazione da parte di Dio, solo una sua parola può dare senso e significato a quella tomba vuota. Umanamente c'è solo la possibilità di fare ipotesi: l'hanno portato via? Non era veramente morto ed è fuggito? C'è un inganno da parte

dei discepoli? Quelli che l'hanno ucciso non vogliono che ci sia una sua tomba in cui venerare il suo corpo?

Ma in quell'aporia ecco "due uomini con una veste raggianti", come era accaduto nella trasfigurazione di Gesù, due uomini luminosi, messaggeri dal cielo, angeli (cf. Lc 24,23), che hanno una parola da annunciare: nella trasfigurazione la dicono a Gesù, conversando con lui (cf. Lc 9,30-31), qui alle donne discepoli. Due uomini che, per chiunque conosce il linguaggio biblico, sono Mosè ed Elia, la Legge e i Profeti, rivelatori della parola di Dio nell'antica alleanza. Anche nell'ora dell'ascensione, descritta da Luca negli Atti degli apostoli, questi "due uomini in bianche vesti" (At 1,10) riveleranno il mistero della presenza di Gesù alla destra di Dio (cf. At 1,11). Le discepoli di Gesù, vedendo i due uomini, "sono prese dal timore" della presenza eloquente di Dio "e abbassano il volto verso terra". Non sono pronte ad "alzare il capo", come Gesù aveva invitato a fare nel giorno del Signore (cf. Lc 21,28), ma sentono gli occhi pesanti, schiacciati verso terra. Allora Mosè ed Elia prendono la parola: "Perché cercate tra i morti colui che è il Vivente? Non è qui, è risorto!". La ricerca delle donne era ricerca del corpo di Gesù, era desiderio di compiere un'azione che tramite l'unzione e gli aromi impedisse la corruzione della sua carne, ma Gesù non va cercato tra i morti perché lui è il Vivente che va cercato presso il Dio vivente, suo Padre! Gli inviati dal cielo consegnano alle donne intimorite una rivelazione folgorante come un lampo. Innanzitutto pongono una domanda che risuona come un rimprovero, un interrogativo da riascoltare ancora e ancora: "Perché cercate tra i morti colui che è il Vivente?". Le

## **PROFESSIONE DI FEDE**

Per mezzo del Battesimo, nella Pasqua di Gesù siamo stati con lui sepolti nella morte per risorgere a vita nuova. Ora rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, impegnandoci a riconoscere la voce di Gesù che ci chiama per nome e ci invita a seguirlo.

*Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?*

**Tutti: Credo.**

*Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?* **Tutti: Credo.**

*Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?* **Tutti: Credo.**

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. **Tutti: Amen.**

discepoli vivono una ricerca di Gesù, ma su cammini sbagliati. Se il Dio proclamato da Gesù è “il Dio dei viventi, non dei morti” (Lc 20,38), allora anche Gesù va cercato tra i viventi, fino a scoprire che lui è il Vivente. All’inizio del suo vangelo Luca aveva già evocato una ricerca di Gesù, quella di Maria e Giuseppe che, al ritorno da Gerusalemme verso la Galilea, non trovando più Gesù dodicenne nella loro carovana, si erano messi alla sua ricerca (cf. Lc 2,43-45). Ritrovatolo nel tempio (cf. Lc 2,46-48), si erano sentiti da lui quasi rimproverare: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo stare presso il Padre mio?” (Lc 2,49). Sì, Gesù va trovato presso il Padre, il Dio dei viventi! Ma alla domanda dei due messaggeri segue l’annuncio: “Non è qui, è risorto!”, l’annuncio pasquale per eccellenza, la confessione della fede cristiana. Gesù è stato risuscitato da morte dal Padre nella potenza dello Spirito santo (cf. At 2,32; 3,15; Rm 1,4). Infine, ecco la terza rivelazione dei due inviati: “Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea”. Le donne sono dunque invitate a ricordare quelle parole profetiche che risuonavano difficili da comprendere per i discepoli, nonostante Gesù le avesse ripetute quattro volte con lievi variazioni: “È necessario che il Figlio dell’uomo sia consegnato nelle mani dei peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno” (cf. Lc 9,22.44; 17,25; 18,31-33). Nel secondo annuncio aveva addirittura precisato: “Mettetevi bene negli orecchi queste parole!” (Lc 9,44). Questa necessitas della passione, morte e resurrezione di Gesù era da lui stata rivelata ai suoi discepoli, ma tutti hanno dimenticato queste parole: quelli che sono fuggiti abbandonando Gesù, le donne discepoli e anche Pietro, lui pure nell’incredulità. Ma non appena le donne ricordano le parole di Gesù, ecco che subito la fede rinasce in loro e le rende “apostole-missionarie”. Così, abbandonata la tomba, vanno a dare l’annuncio agli Undici e a tutti gli altri. L’aporia e l’incomprensione sono state vinte e ora la fede pasquale abita queste donne, le primi testimoni della resurrezione di Gesù, che l’evangelista chiama per nome: “Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo”, insieme ad altre donne con loro. In seguito, nella tradizione apostolica successiva, esse non saranno più menzionate come testimoni della resurrezione, eppure tutti i vangeli attestano questa verità: le prime credenti nella resurrezione e le prime annunciatrici sono state le donne discepoli di Gesù. Ma queste loro parole sono parse agli apostoli soltanto una chiacchiera, un delirio (lêros), e così la loro missione resta sterile... Tuttavia Pietro, sollecitato da questo annuncio, corre al sepolcro e constata che la tomba è vuota e che i lenzuoli sono abbandonati a terra. Questa visione lo lascia nello stupore e nell’incertezza: non è sufficiente vedere la tomba vuota, non è sufficiente cercare da se stessi spiegazioni, ma occorre che sia il Signore stesso ad alzare il velo, a rivelare il senso di ciò che pare un enigma. Sarà infatti Gesù risorto ad andare a cercare Pietro il quale, avendolo visto e incontrato, testimonierà insieme alle donne discepoli e a tutti gli altri: “Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone!” (Lc 24,35).



# AGENDA PARROCCHIALE



## 21 DOMENICA DI PASQUA Risurrezione del Signore

San Paolino, alla messa delle 10,30 celebriamo in battesimo di Winsdom Ekwunife

## 22 LUNEDÌ DELL'ANGELO Santa Leonida

Messe

ore 9,00 san Leonardo in Borghi;

ore 10 san Giusto;

ore 18,00 san Leonardo in Borghi

## 23 MARTEDÌ

Ottava di Pasqua - San Giorgio

Apertura **Centro di Ascolto** dalle 10,00 alle 12,00 presso i locali parrocchiali di san Paolino.

## 24 MERCOLEDÌ

Ottava di Pasqua - Santa Maria di Cleofa

“**Vietato ai minori di 60 anni**”, incontri e animazione nei locali di san Leonardo dalle 15,30 in poi

## 25 GIOVEDÌ

Ottava di Pasqua - San Marco

**Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica**

Ore 18,30 a san Leonardo in Borghi

ore 21,00 a san Paolino

**Anniversario della Liberazione**

ore 10 celebrazione eucaristica in Cattedrale con le Autorità Civili e Militari

## 26 VENERDÌ

Ottava di Pasqua - Santi Guglielmo e Pellegrino

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Prove dei canti per i **cori della** parrocchia: locali di san Pietro Somaldi di ore 18,30 fino alle 19,30

**Oratorio primaverile:** per i ragazzi delle elementari dalle 15 alle 17,30 presso i locali dell'Oratorio di san Leonardo in Borghi

## 27 SABATO

Ottava di Pasqua - Santa Zita

**Chiesa di san Pietro Somaldi**

Conferimento del **sacramento della Cresima** per i ragazzi del Gruppo San Pietro (I media) **ore 15,30**. Presiede il rito mons. Italo Castellani, arcivescovo di Lucca.

**Festa di santa Zita**

**Basilica di san Frediano:**

**ore 17,30 celebrazione eucaristica**

**presieduta da mons. Italo Castellani**

## 28 DOMENICA

**Il Domenica di Pasqua**

Chiesa di san Paolino: alle messa delle 10,30 partecipazione in pienezza alla Celebrazione Eucaristica dei ragazzi del **Gruppo san Michele** (primo gruppo)

Chiesa di san Leonardo in Borghi ore 16 battesimo di Iacobelli Edoardo

# VITA DI COMUNITÀ



## 27 aprile - Festa di Santa Zita

**Santa Zita nacque nel 1218** da una povera famiglia di Monsagrati, in diocesi di Lucca. Dall'età di appena dodici anni fu al servizio della nobile famiglia dei Fatinelli a Lucca. Sempre contraddistinta da un forte senso del dovere, gioiosa ed umile di carattere, visse ammirevolmente gli ideali e le virtù evangeliche, assorta nell'assidua contemplazione dei divini misteri. Seppe ben coniugare la sua austerità di vita con una carità sempre vigile verso il prossimo più indigente. **Nel 1278 morì raggiungendo così lo Sposo celeste.** I lucchesi vollero che le sue spoglie trovassero degna sepoltura nella basilica di San Frediano. Zita era già così venerata in Toscana da essere citata da Dante Alighieri nella Divina Commedia poco dopo la morte, facendo riferimento ad un magistrato di Lucca detto "*anzian di santa Zita*", identificando così Lucca con la donna che ancora non era stata canonizzata dalla Chiesa. Papa Innocenzo XII nel 1695 ne ratificò e confermò il culto. Papa Pio XII nel 1955 dichiarò solennemente "la vergine Santa Zita Patrona presso Dio delle domestiche e di tutte le donne addette alla cura della casa". La santa è titolare della congregazione femminile delle Suore Oblate dello Spirito Santo, detta anche Istituto di Santa Zita.

### CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI NELLA BASILICA DI SAN FREDIANO

#### GIOVEDÌ 25 aprile

ore 9 S. Messa; ore 18: S. Messa . Presiede mons. Alberto Brugioni. Coro Beata Assunta marchetti di Camaiore

#### VENERDÌ 26 aprile

ore 8 S. Messa. ore 18 S. Messa. Presiede mons. Gianfranco Lazzareschi

#### SABATO 27 aprile Festa di SANTA ZITA *memoria del suo transito pasquale*

ore 8 - 9,30 - 10,30 : S. Messa

ore 17,30 : S. Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo mons. Italo Castellani. Corale: Polifonica lucchese diretta dal M° Egisto Matteucci.

## IN EVIDENZA

### **La nostra Comunità, alla luce della Pasqua, cresce e si arricchisce della Grazia dei Sacramenti.**

La Pasqua del Signore è anche la fonte di quei segni sensibili, in qualche modo avvertibili, percepibili, dell'amore di Dio per l'uomo e la comunità dei credenti, che sono espressi dai Sacramenti. Per questo nelle due domeniche dopo Pasqua la nostra Comunità Parrocchiale vive un intenso momento di questa Grazia che viene donata a nostri ragazzi e che si riverbera su tutti noi.

**Sabato 27 aprile, alle ore 15,30**, nella chiesa di san Pietro Somaldi per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo i ragazzi del **Gruppo San Pietro (I media)** riceveranno il sacramento della Confermazione.

**Domenica 28 aprile, alla messa delle 10,30** in san Paolino, una prima parte dei ragazzi del **Gruppo San Michele** parteciperà in pienezza all'Eucaristia facendo la Prima Comunione.

**Sabato 4 maggio, alle ore 15,30**, nella chiesa di san Pietro Somaldi per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo i ragazzi del **Gruppo san Pietro (I media)** riceveranno il sacramento della Confermazione.

**Domenica 5 maggio, alla messa delle 10,30** in san Paolino, la seconda parte dei ragazzi del **Gruppo san Michele** parteciperà in pienezza all'Eucaristia facendo la Prima Comunione.

A queste celebrazioni siamo tutti invitati sia per vivere questi momenti di consegna della Grazia e dello Spirito del Signore che attraverso il dono fatto ai nostri ragazzi si diffonde su tutta la Comunità sia per esprimere insieme la festa e la testimonianza di una Comunità che sa di dover accogliere ed accompagnare questi nostri giovani fratelli.



**La Parrocchia del Centro Storico di Lucca augura a tutti una Santa Pasqua di Risurrezione.  
Il Signore è Risorto!  
È veramente Risorto!  
Alleluia!**

Arcidiocesi di Lucca  
Comunità Parrocchiale  
del Centro Storico di Lucca  
Parroco: don Lucio Malanca  
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI  
richiesta di Documenti e  
celebrazione di Sacramenti  
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

**e-mail: [info@lucattranoi.it](mailto:info@lucattranoi.it)**

**[www.lucattranoi.it](http://www.lucattranoi.it)**

## ARTE TRA NOI

**Chiesa di San Michele  
Crocifisso del XII secolo**



Questo crocifisso dipinto su tavola è stato realizzato da un artista di ambito lucchese nella seconda metà del XII secolo ed appartiene ad una tradizione sorta in questo seco-

lo nell'Italia centrale, e in particolare a un gruppo di crocifissi lucchesi iniziato il cui capostipite è la Croce che oggi si trova nel Duomo di Sarzana, firmata da Maestro Guglielmo nel 1138. Gesù è raffigurato con l'iconografia detta del "Cristus triumphans", cioè del Salvatore dell'Umanità che vivo dalla croce trionfa sulla morte e il peccato: il corpo è dritto e il volto incorniciato dai capelli e dalla barba, è rilassato con i grandi occhi aperti. Il perizoma che indossa è dorato e pieno di gioielli, oggi perduti, per indicare la sua sovranità sulla vita e sulla morte.

## SANTE MESSE

### FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)

**17,30: S. Frediano**

**19,00: Chiesa Cattedrale**

### FESTIVE

(domenica e festivi)

**09,00: S. Leonardo in Borghi**

**10,30: Chiesa Cattedrale**

**10,30: S. Paolino**

**12,00: S. Frediano**

(sospesa durante l'estate)

**18,00: S. Pietro Somaldi**

**19,00: S. Paolino**

**S. Messe nei giorni festivi nelle  
chiese rette da religiosi:**

**07,00 Barbantini**

**07,30 Comboniani**

**08,30 Visitandine**

**10,00 S. Maria Corteorlandini**

### FERIALI

**08,00: S. Frediano**

**09,00: Chiesa Cattedrale**

(escluso il sabato)

**10,00: S. Giusto**

**18,00: S. Leonardo in Borghi**

(sabato ore 9,00)

### CONFESSIONI

**Comboniani:**

**ore 16,00-17,00**

**S. Leonardo in Borghi:**

**venerdì ore 15,00-18,00**

**San Giusto:**

**dal lunedì al sabato ore 9,30-**

**12,00.**